

8 maggio 2013

La lente

MANDARIN, IL FONDO ITALIA-CINA VA A BERLINO

Per ora un ufficio. A Francoforte. Ma è solo il primo passo assicura Alberto Forchielli (nella foto), managing partner del fondo di private equity italo-cinese Mandarin Capital, per entrare nel capitale di piccole e medie imprese tedesche specializzate soprattutto in ambito medicale, nello smaltimento dei rifiuti e nell'estrazione di gas e petrolio. Così non solo un milione di nuovi immigrati (nel 2012) per sfruttare un mercato del lavoro dalle mille opportunità, la Germania ora sembra suscitare anche l'attenzione degli investitori del Sud



Europa e della Cina. Il braccio finanziario è questo fondo creato nel 2007 e partecipato da Intesa Sanpaolo e da due istituti di credito della Repubblica popolare, China Development Bank e China Exim Bank, pensato per sostenere aziende italiane con progetti di sviluppo e omologhe cinesi con ambizioni di espansione sui mercati europei. Alcuni esempi? La bolognese Ima specializzata nel confezionamento di prodotti farmaceutici, la milanese Cifa attiva nella produzione di calcestruzzo e - per ultima - anche la sede italiana dell'agenzia di rating cinese Dagong, frutto di una joint-venture partecipata al 40% da Mandarin Capital. «Siamo i primi ad entrare in questo mercato - dice Forchielli - soprattutto perché i grandi investitori cinesi sono sprovvisti di uffici all'estero e utilizzeranno per questo la nostra piattaforma». Il resto lo farà il made in Germany.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA